

## ALLEGORIA DELLA LUCE

### AUDIO-VIDEO DESCRIZIONE

Benvenuti, vi trovate di fronte ad una riproduzione in scala tattile e parlante dell'“Allegoria della luce” o “Apollo”, portavaso scolpito da Andrea Brustolon nel 1700 circa.

L'originale, in legno di bosso intagliato e patinato, alto 120 cm, è esposto in sala Brustolon, al primo piano di questo museo.

Andrea Brustolon, nato a Belluno nel 1662, è stato uno dei più importanti scultori in legno del Barocco, definito da Honoré de Balzac “il Michelangelo del legno”.

Con il termine barocco si indica la produzione artistica e architettonica che si è sviluppata in Italia e nel resto d'Europa tra il 1600 e la metà del 1700.

Questo portavaso fa parte della fornitura d'arredo – “fornimento” in veneziano – scolpita dall'artista per conto della famiglia Venier e allestita in varie sale del museo, tra cui il Salone da Ballo.

Composta da una quarantina di pezzi, realizzata in origine per palazzo Venier nella zona di San Vio, comprende seggioloni, statue reggivaso come questa, e figure ornamentali di schiavi e guerrieri etiopi. Nessuno è uguale all'altro: si tratta del massimo capolavoro dell'intaglio veneto del primo Settecento.

La straordinaria cura con cui furono eseguiti gli elementi d'arredo testimonia l'altissima considerazione e soprattutto il valore della serie di vasi orientali, cinesi e giapponesi, che componeva la collezione di Pietro Venier per il quale furono realizzati

questi preziosissimi e singolari espositori.

L'allegoria della luce è rappresentata da Apollo, dio delle arti, figlio di Zeus e Latona.

Questa allegoria va interpretata in relazione con altre statue reggivaso che rappresentano altrettante divinità identificate con le allegorie dei quattro elementi: “Giunone o l'Aria”, “Venere o l'Acqua”, “Vulcano o il Fuoco”, “Silvano o la Terra”.

Andrea Brustolon muore nel 1732 a Belluno.

Allungando le mani verso la riproduzione, nella parte frontale potete riconoscere Apollo

che è rappresentato come un giovane in piedi, con i capelli ondulati alle spalle e con

foglie di alloro che ricoprono pudicamente le nudità.

Con le vostre dita raggiungete la mano sinistra di Apollo che regge una conchiglia che fungeva da base d'appoggio del prezioso vaso orientale.

Dietro ad Apollo, alla vostra sinistra, riconoscerete i profili di una coppia di cavalli che tirano il suo carro. Alla vostra destra invece, sempre dietro ad Apollo, le vostre dita troveranno un amorino che guida il carro e che è una personificazione del dio Amore rappresentato come un fanciullo nudo e alato.

Grazie per aver dedicato il vostro tempo a questa esperienza.



**MUVE** EDUCATION

